

# EDUCAZIONE AI MASS-MEDIA

La proposta di riservare due lezioni quindicinali all'educazione ai «mass-media» è venuta dalla Commissione consultiva per la attuazione della scuola media, la quale ritiene che la scuola debba prevedere uno spazio adeguato per fare in modo che gli allievi imparino a ricevere e a cercare l'informazione, ad approfittarne positivamente ma anche a difendersi dai pericoli che ad essa sono connessi.

Il problema interessa tutte le materie, in particolare l'italiano e l'educazione visiva. Il tempo quindicinale previsto deve perciò essere inteso non come un momento catalizzatore di tutte le attività concernenti la informazione e l'educazione all'immagine, bensì come un momento che dia la possibilità a) di completare o arricchire attività affrontate in altre materie (funzione di estensione del tempo a disposizione) e b) di affrontare i temi e le attività previste nel presente programma che, per ragioni diverse, non avessero trovato alcuna applicazione nelle altre materie (funzione di compensazione delle attività utili per l'educazione ai «mass-media»).

Il Consiglio di classe deve fare in modo che tutta la materia sia adeguatamente coordinata e che si evitino ripetizioni o lacune importanti.

## Introduzione

Ognuno di noi è sollecitato, quotidianamente, da ogni genere d'informazione che assume, seguendo la rapida evoluzione delle tecnologie, sempre nuove forme: quotidiani, periodici, radio, cinema, televisione. A ciò si è aggiunto il fenomeno della pubblicità, che si è sviluppato in modo intenso e pericoloso.

La scuola oggi non detiene più il monopolio dell'informazione e della cultura. I mass-media tendono a costituirsi come «scuola parallela» o perfino «alternativa», con un notevole grado di influenza e di attrattiva, dato sia dall'attualità dei problemi che presentano, sia dal carattere cattivante e in apparenza semplificante del linguaggio che utilizzano largamente, quello delle immagini.

I nuovi mezzi di informazione hanno tuttavia un pericoloso potere massificante che tende, in forme abbastanza occulte, a spersonalizzare e a livellare i comportamenti individuali.

L'informazione non è infatti mai gratuita. A gradi diversi, essa soddisfa sempre determinati interessi (politici, economici, ecc.), alcuni dei quali possono essere anche ritenuti lodevoli o ammissibili, altri meno.

Occorre quindi appropriarsi delle nuove tecniche del comunicare, attraverso i linguaggi che propongono, per non rimanere sempre più ai margini della realtà nella quale si deve operare.

Considerato poi che oggi buona parte delle informazioni arrivano all'individuo attraverso il linguaggio delle immagini (a livello anche inconscio) ci sembra ovvio che questo tipo di educazione debba assu-

mere un posto importante. Quanto è stato fatto a partire dal 1965-66 come ipotesi di lavoro nei ginnasi e in altri ordini di scuole deve assumere una fisionomia ben definita nella SM.

L'educazione ai mass-media non deve essere interpretata come una materia in più, nel senso tradizionale del termine, ma come uno spazio nuovo, che deve essere codificato a garanzia del raggiungimento degli scopi che ci si prefigge.

Le linee direttrici dell'educazione ai mass-media si delineano:

- nell'utilizzazione del loro linguaggio, in particolare delle immagini fisse e in movimento, con tutta la loro forza di attrazione e di convincimento;
- nel ridimensionare il loro potere di persuasione occulta mediante la lettura strutturale dei loro prodotti (film, emissioni televisive, giornali, pubblicità ecc.) e l'analisi dei messaggi trasmessi.

## Obiettivi generali

Scopo generale dell'educazione ai mass-media è di fare in modo che il ragazzo sappia utilizzare i mass-media, apprezzarne il valore culturale e informativo pur mantenendo però sempre una vigile capacità critica che gli permetta di esserne arricchito e non condizionato.

Questo scopo si configura:

- nello sviluppo del senso critico e dei mezzi intellettuali in grado di opporre resistenza a ogni forma di pressione;
- nell'abituare a verificare le informazioni, cercando i confronti e le conferme e distinguendo i fatti dalle opinioni;
- nel far conoscere le principali fonti d'informazione con le loro caratteristiche specifiche e i loro rapporti con i vari gruppi di pressione.

L'intuizione, il buon gusto, una buona preparazione culturale sono utilissimi, ma da soli non bastano se non si è appreso a leggere a fondo un «medium» (per «lettura» s'intende «portare a livello di coscienza anche i significati e i messaggi passati inavvertiti»).

Fermo restando il principio per cui i docenti delle singole materie devono avere la possibilità di servirsi in ogni momento, durante tutto il periodo delle SM, delle nuove tecniche audiovisive, si vede il coordinamento di questa attività a livello cantonale da parte dei responsabili del DPE cui faranno capo gli animatori scelti sia a livello di sede che di consiglio di classe.

## Metodi e mezzi

Il continuo ritmo di trasformazione economica, culturale e sociale cui è sottoposto il mondo invaso dai mass-media suggerisce di evitare indicazioni metodologiche troppo particolareggiate. Si possono solo dare alcune indicazioni di carattere generale:

- scelta del tema (che può scaturire da necessità contingenti oppure da proposte del docente, discusse con gli allievi e nel consiglio di classe);

- formazione dei gruppi di lavoro;
- ricerca del materiale;
- acquisizione del nuovo linguaggio (contenuto nel medium da esaminare);
- ricerca e analisi del messaggio;
- lavoro di sintesi (a livello di gruppo e di classe);
- confronto e discussione di esperienze analoghe fatte da altre classi;

Per quanto concerne l'educazione al cinema si tenga presente che per arrivare a leggere veramente un film occorre:

- osservare e studiare l'immagine tecnica;
- cogliere il significato della vicenda e l'aspetto di documentazione;
- distinguere nell'informazione filmica quello che corrisponde al vero da quello che è una tipica finzione iconica;
- cercare di evidenziare i significati meno diretti o apparenti che l'autore trasmette e quelli che possono essere sfuggiti alle sue stesse intenzioni;

Per poter attuare quanto ci si prefigge, la scuola dovrà essere dotata di tutti quei mezzi (apparecchiature audiovisive, stampa, ecc.) che in parte già esistono o che dovranno essere inseriti e potenziati.

- apparecchiatura fotografica + laboratorio sviluppo e stampa;
- proiettori dia;
- apparecchiature film super 8 (cineprese, moviola, taglierina, proiettore sonoro, cavalletto e schermo) ed ev. 16 mm.;
- testi e riviste da inserire nelle biblioteche;
- stanziamento di un credito annuale per il noleggio di pellicole prese dal circuito commerciale e per il materiale di consumo (pellicola fotografica, carta per stampa, pellicola film super 8, cassette audio, ecc.);
- corsi permanenti di preparazione dei docenti presso il centro audiovisivo.

## Contenuti

Si propone:

nel primo biennio:

- l'educazione con l'immagine tramite la preparazione di diapositive (con testo accompagnatorio scritto o registrato su cassette audio). Aggancio con italiano, storia, geografia, scienze, educazione visiva ecc.);
- la decodificazione di messaggi pubblicitari (raccolta di materiale stampato - giornali, riviste, cartelloni -), emissioni televisive e radiofoniche. Aggancio con italiano, educazione visiva.
- la decodificazione del linguaggio dei fumetti (tramite l'illustrazione di storie e avvenimenti, con l'uso dei fumetti stessi). Aggancio con italiano, lingue in genere, educazione visiva.  
La conoscenza tecnica del giornale (tipografie, finanziamento ecc.). Analisi comparata di articoli di attualità. Aggancio con tutte le materie.
- Primi esperimenti di realizzazione e preparazione, da parte degli allievi, di brevi documentari o di brevi film a soggetto, formato super 8. Aggancio con tutte le materie.



5. L'educazione all'immagine tramite la visione e la discussione di film e trasmissioni televisive (film super 8, film 16 mm ed eventualmente film del circuito commerciale, emissioni televisive seguite in classe o a casa). Aggancio con italiano, eventualmente storia, geografia.

Nel secondo biennio:

1. l'educazione all'immagine tramite la presentazione, la visione e la discussione di lungometraggi presi dal circuito commerciale e televisivo (almeno un film al mese). Aggancio con italiano.

2. l'educazione con l'immagine tramite il lavoro fotografico e la ripresa cinemato-

grafica con super 8 (per arrivare alla decodificazione delle strutture e del linguaggio del fotoromanzo e del film). Aggancio con italiano, educazione visiva, ecc.

3. la preparazione di documentari uniconcettuali o film a soggetto, dettati da esigenze pedagogico-didattiche della vita scolastica. Aggancio con tutte le materie.

4. la visione e la discussione di trasmissioni televisive. Aggancio con italiano e eventuali altre materie.

5. il giornale, la rivista (anche nei loro aspetti economici, sociali e politici). Aggancio con italiano, storia e altre materie.

6. l'approfondimento del discorso su esperienze già fatte nel primo biennio.

## Metodi

Le attività di base che permettono di raggiungere gli obiettivi sopraesposti verranno sviluppate seguendo le direttive di metodi di provata esperienza:

### a) per la teoria,

si propone di estendere alla scuola media i concetti del metodo Willems, premesso che l'applicazione dello stesso venga iniziata nella scuola elementare.

Questo metodo, confrontato con altri, offre i seguenti vantaggi:

— completa aderenza alla nostra mentalità latina,

— notevole elasticità di applicazione che non soggiace a nessuna «ricetta didattica»,

— possibilità di essere applicato nelle scuole elementari anche da docenti non specializzati che siano stati orientati in proposito,

— impiego di sussidi didattici semplici e poco costosi.

### b) per l'ascolto e per la conoscenza degli strumenti,

si riconosce l'urgenza di adottare un testo guida e, su proposta di tutti i docenti delle scuole maggiori e dei ginnasi, si decide di seguire il programma svolto da Jean-Jacques Rapin nel suo volume «A la découverte de la musique», volume I. Il testo di Rapin si è rivelato un sussidio prezioso per la sua chiarezza didattica e per il suo linguaggio discorsivo e riesce a polarizzare l'attenzione degli allievi sia nella parte dedicata alla conoscenza degli strumenti sia in quella riservata alla presentazione dei singoli brani musicali.

### c) per lo studio opzionale di uno strumento musicale (pianoforte, archi, chitarra, flauto dolce e altri strumenti a fiato),

i metodi non possono essere stabiliti a priori, ma verranno scelti, di volta in volta, tenendo conto dei tre fattori seguenti:

— strumento che l'allievo desidera imparare,

— predisposizioni del singolo allievo,

— preparazione specifica dell'insegnante.

## Contenuti

Va sottolineato che non si chiederà agli allievi di definire astrattamente una serie di concetti teorici, ma che si mirerà allo scopo essenziale di saperne riconoscere concretamente il significato e la funzione in ogni forma di contatto vivo con la musica. Utilizzando tutti gli elementi offerti dalla musica e avvalendosi di una partecipazione spontanea e attiva dell'allievo, si devono prendere in considerazione i seguenti apprendimenti di base (sono indicate anche possibili espansioni da realizzare in base alle capacità e agli interessi della classe):

### I biennio

**elementi teorici:** apprendimento dei più facili elementi di base della teoria, per dar modo all'allievo di iniziare lo studio di uno strumento adatto alle sue capacità;

**conoscenza degli strumenti:** gli archi, i fiati (legni e ottoni), la percussione (in base al testo di Rapin);

# EDUCAZIONE MUSICALE

## Introduzione

Oggi più che mai, la musica deve essere presente nella scuola affinché ogni individuo della nostra società di domani sia predisposto a viverla con piena coscienza. L'insegnamento della musica deve quindi potersi estendere alle più svariate manifestazioni musicali e mirare a uno scopo preciso e impegnativo: guidare gli allievi a scoprire il significato della musica, la sua importanza intrinseca e il suo valore etico. Considerato che il Ticino manca di una tradizione musicale, la ristrutturazione dell'insegnamento della musica deve partire dalla base; si è perciò ritenuto indispensabile elaborare un programma che prenda avvio nei cinque anni di scuola elementare e venga ulteriormente sviluppato nella scuola media.

Dalla premessa summenzionata, ossia che la musica deve oggi più che mai essere presente nella scuola, deriva l'esigenza di includere nel programma di scuola media alcuni di quegli aspetti del mondo musicale attuale che rispondono all'interesse immediato degli allievi. Con ciò non si mira a fare l'apoteosi di tutte le manifestazioni musicali odierne a scapito di quelle del passato, ma si vuole risvegliare nel giovane un'oggettività critica che lo guidi gradualmente verso l'attitudine a discernere gli elementi validi di queste manifestazioni da quelli sprovvisti di valori artistici e culturali.

E' ovvio che procedere in base a una simile impostazione non equivale a escludere la conoscenza delle forme musicali classiche che rappresentano per ognuno di noi i più alti mezzi di espressione attraverso cui la creatività umana ha raggiunto i suoi apici. Il rapporto fra espressioni del passato e del presente offre spunti di discussione, di parallelismo e di divergenza che si riveleranno oltremodo efficaci su un piano didattico.

L'accostamento ai capolavori musicali di ogni epoca e di ogni genere non può prescindere dalla conoscenza di elementi teorici atti a sensibilizzare l'allievo e a consentirgli di avviare un discorso a livello cosciente.

Lo studio degli elementi teorici viene quin-

di concepito come uno stadio di preparazione attraverso cui è necessario passare per «vivere» la musica nei suoi molteplici aspetti, cioè per impegnarsi nell'ascolto in modo più attivo e per disporre di quegli elementi che consentano di diventare i protagonisti della musica stessa mediante le esecuzioni corali, la pratica strumentale e l'esercizio delle facoltà creative individuali.

E' perciò giustificata l'opportunità di prestabilire l'ordine di apprendimento degli elementi teorici e di indicare esattamente gli obiettivi minimi da raggiungere. Ciò permetterà che ogni allievo passi da una sede scolastica all'altra senza disagio alcuno e che tutti, compiuta la scuola media, dispongano della stessa formazione di base.

## Obiettivi generali

Durante i quattro anni di scuola media l'educazione musicale deve tendere a:

1. provocare nell'allievo il rispetto e l'interesse per la musica, intesa come attività di elevato valore culturale e creativo;

2. fargli prendere coscienza dell'importanza della musica in relazione ai sentimenti, alle emozioni e alle varie situazioni della vita individuale e sociale;

3. invogliarlo ad approfondire e ad estendere i suoi interessi per determinate forme musicali, sia attraverso l'ascolto sia attraverso la pratica vocale e strumentale;

4. affinare il senso critico verso le svariate manifestazioni musicali del mondo moderno, portandolo a saper discernere quelle di valore autentico da quelle più banali o strumentalizzate;

5. approfondire la sua conoscenza della musica e le sue capacità espressive e creative attraverso:

— l'educazione delle attitudini percettive uditive e ritmiche,

— l'assimilazione di alcuni concetti basilari della teoria e del linguaggio musicale e della struttura delle principali composizioni,

— la pratica del canto corale,

— l'apprendimento facoltativo di uno strumento.